

Il caso annoso del semaforo di Bernate

Pubblicato: Domenica 4 Novembre 2018



Prima il rosso durava troppo (a detta di alcuni), adesso **il semaforo è lampeggiante, da mesi**. Paradossalmente, non parliamo di un incrocio trafficatissimo nel centro di una città, ma di un impianto in un paese minuscolo, Bernate.

Leggi anche

- **Bernate** – Metti il semaforo, toglì il semaforo
- **Casale Litta** – «Quei semafori proteggono i pedoni»
- **Casale Litta** – In coda al semaforo nella “metropoli” di Bernate

A ri-sollevarlo il caso del semaforo ormai da mesi senza uso è l'opposizione di “Uniti per cambiare”.

«**A distanza di quasi tre anni, la vicenda del semaforo di Bernate non pare essersi ancora serenamente conclusa**, suscitando perplessità da parte di molti. Acquistato nel dicembre 2015, già superato dal D.M. 27 aprile 2017, voluto dai cittadini (così almeno riporta la Determinazione n. 23 del 21/12/2015: numerose e pressanti richieste da parte dei cittadini residenti nella frazione di Bernate, al fine di garantire la sicurezza), oggi, a novembre 2018, con una spesa di oltre 42.000 Euro, esso **risulta ancora in modalità luce lampeggiante (cioè non operativo), ormai da mesi**, sottratto alla sua precipua funzione e destinazione, ma comportante dei costi, quantomeno di energia elettrica (spese pagate, ricordiamolo, dalla collettività)» denuncia **Nicola Turato**, consigliere comunale e **Capogruppo**

di “Uniti per cambiare”.

«Ci chiediamo, legittimamente (come stanno facendo anche diversi cittadini), perché non si riesca, dopo queste pressanti richieste e tutti gli accadimenti fino ad oggi occorsi (riunioni, petizioni, ecc.), a **far funzionare un’opera pubblica che ha già economicamente inciso molto**, in un territorio ridotto come il nostro. Specie ora che siamo nel periodo invernale, con condizioni metereologiche avverse e persistente oscurità. D’altronde, è bene ricordarlo, è stata la stessa Amministrazione in carica, lo scorso marzo, a dichiarare pubblicamente come “l’amministrazione comunale abbia il compito di perseguire il bene comune, che consiste anche nel tutelare la sicurezza dei cittadini”. Facciamolo, quindi. Ma in concreto e rapidamente. Pare, poi, che mesi fa sia circolata una lettera sul tema semaforo, diffusa solo alla popolazione della frazione di Bernate, di cui non ci è mai giunta copia (forse per pudore), in cui si riportava che il Gruppo di minoranza fosse “d’accordo”. Sì, certamente: siamo d’accordo, come dimostrano gli atti formali in Comune. Ma d’accordo a che non sia inutilmente sprecato denaro pubblico e che sia perseguita la sicurezza stradale, nel rispetto della legge e delle norme regolamentari, con opere conformi e/o omologate. Basta andare in Via Mulino e capire perché ci pare opportuno evidenziare ciò, dato che non è così scontato. Più e più volte abbiamo segnalato (e segnaliamo tutt’oggi) insidie e pericoli stradali, o anche disservizi (basti ricordare la copiosa perdita fognaria in frazione Villadosia, o la vicenda, ancora in essere, che ha investito il precedente Revisore dei Conti, o circa due anni di segretario comunale, a tempo pieno, per il nostro piccolo Comune di 2.700 abitanti), così come in molteplici occasioni abbiamo chiesto, senza esito, di aderire a bandi pubblici per migliorare e/o mitigare queste situazioni. Visto che ci è stato rimproverato anche il fatto di non avere mai fatto un intervento in Consiglio Comunale, o non aver svolto la nostra funzione, noi semplicemente invitiamo, chiunque fosse interessato, ad andare a vedere e leggere tutti gli atti ed i documenti amministrativi, oltre che tutti i relativi accadimenti e le osservazioni ivi riportate. Massima trasparenza, per la piena verità dei fatti».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it